Anno XIII N. 152 — Udine, Martedì 8 luglio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PROGRESSO

A furia di progresso democratico si è andati molto innanzi e, se non interviene qualche reazione, c'è da aspettarsi del buono davvero.

Mentre i retori impenitenti del liberalismo vecchio e barbogio ricantano ancora che i clericali sono i *nemici delle istituzioni*, altri liberalissimi amici delle medesime incominciano a giuocare certi tiri dai quali è facile scorgere dove vogliono andare a parare. Ma costoro sono liberaloni e tutto quello che fanno va pel meglio nel migliore dei modi possibili.

Ne diamo subito un saggio ai lettori.

A Reggio Emilia, lo scorso autunno, nelle elezioni amministrative vinsero i liberali e mercè la loro vittoria entrarono in Consiglio comunale radicali e socialisti, che vi pigliarono il sopravvento. La prima cosa che hanno fatto è stata questa: insediare dei loro amici nella Congregazione di Carità. Ora viene il bello. Essendosi trattato in Consiglio di sbattezzare due vie della città per dare alle medesime i nomi del Duca Amedeo e di Aurelio Saffi, si fecero panegirici di quest'ultimo; ma quanto al Duca Amedeo si brontolò molto e con tale crescendo che il Sindaco, visto che il nome del Principe non sarebbe stato accettato, sospese subito la discussione dell'argomento, rimandandone la deliberazione al 31 di febbraio.

Alla Congregazione di Carità poi i ritratti dei Sovrani vennero tolti via e stappati sul solaio; e nel giorno dello Statuto non si lasciò esporre la bandiera al balcone, come sempre erasi usato prima.

Come dicevamo, questi fatti, oltre che pel significato loro proprio, vogliono considerare per quello che promettono per l'avvenire.

A furia di liberalismo, i ritratti dei Sovrani vanno sul solaio, la bandiera tricolore si rilega in un angolo nel giorno dello Statuto proprio per opera di liberali. Da ciò conviene arguire che se non si farà senno mettendo le cose d'Italia sull'unica base che ponno avere per la loro stabilità cioè la riconciliazione e la pace col Papato e colla Religione cattolica, il liberalismo a forza di progresso sovvertirà lo Stato, gittandolo in rivoluzioni ulteriori a profitto del radicalismo e del socialismo. Oh, no! Non saranno mica i clericali quelli che faranno le rivoluzioni; questi, così detti nemici delle istituzioni, se ne stanno e staranno cheti cheti come agnellini, dando a Dio ciò che è di Dio e a Cesare ciò che è di Cesare, non per sentimento di paura ma per dovere di coscienza. Ma noi mentre i clericali stanno cheti cheti, *nel Parlamento* i liberali avviliscono *agli occhi di tutti* il concetto degli ordinamenti parlamentari, dapoichè li mostrano col fatto inefficaci a garantire gli interessi finanziari dello Stato e della nazione, come avvenne nella scandalosa faccenda dei tabacchi, e insieme con continue scenate atte più a far ridere la gente che ad imporre rispetto; fuori del Parlamento poi i maestatori trovano anche più agevolezza *nei loro intenti*, perchè la gente anche quella che altre volte credeva a certi Palladii, ormai diventa ogni giorno più sfiduciata e se non sa bene quale sarà il futuro, conosce che il presente non è tale da poter durare. Alle quali cose se si badasse come meritano, ne uscirebbe il proposito di studiare per davvero quali sono gli uomini e i partiti infesti al paese, quali i rimedi utili a curare la situazione balorda e pericolosa, quali i mezzi per condurre il paese almeno a un benessere e ad una stabilità sufficienti. Ma i retori del liberalismo sono incapaci di questo studio serio e gli affaristi hanno il loro tornaconto nel guazzabuglio e non saranno certo loro che si adopereranno a farlo cessare.

Dunque è dimostrato come due e due fanno quattro che i nemici delle istituzioni sono i clericali e che i suoi amici sono i 33 più o meno tabaccosi, i radicali e i socialisti, che mandano sul solaio i ritratti dei Sovrani, e gli altri uomini o partiti dello stesso taglio. E questo è il quanto.

I VANTAGGI DEL RIPOSO FESTIVO

Leggiamo nel foglio francese *Dimanche Catholique*.

" Il rispetto assoluto della Domenica è uno dei più belli tratti della costituzione sociale dell'Australia.

I francesi che sbarcano in quella regione si mostrano, da principio, meravigliati della cessazione assoluta di tutti gli affari in quel giorno, ma non tardano a constatarne i benefici effetti dal punto di vista morale e materiale insieme. Essi finiscono perfino col meravigliarsi che al mondo si trovino popoli così mal consigliati da interdirsi un simile vantaggio. E' inutile dire che la legge è abbastanza mitigata per tener conto dei vari bisogni e delle necessità che possono prodursi da un momento all'altro. Per tuttavia alcuni alberghi hanno il permesso di restare aperti per ricevere le persone che sono senza famiglia.

Le vetture circolano la mattina per condurre i fedeli alle chiese e nelle campagne vicine, ma tuttociò che è divertimento rumoroso e lavoro faticoso, è rigorosamente proibito. In tal modo il Lunedì, la fibra del popolo si ritrova, per così dire rinnovellata, ed esso ritorna al lavoro con energia più grande e novello ardore.

L'osservanza della Domenica sarebbe un intralcio al commercio, si dice in Francia. I fatti dimostrano il contrario, imperocchè in nessun paese del mondo la situazione del popolo è più soddisfacente, ed il commercio più attivo che in Australia ove la legge del riposo festivo è rigorosamente osservata.

Chi ne dubita non ha che ad aprire le statistiche e vedrà quale enorme quantità di oro, di rame, di lana, di carbone, di grano, di zuccaro e di prodotti di tutte le specie, quella regione fornisce ogni anno al mondo. Al focolare dell'operaio australiano egli si avvedrebbe subito che in nessuna parte del mondo il lavoratore è così ben nutrito così ben vestito, così stimato, in una parola, così felice. "

Wissmann e i missionari cattolici

Si annunzia che le note alemanna e inglese, contenenti le clausole del trattato concluso tra il gabinetto Salisbury e il governo di Berlino, riguardante la cessione di Heligoland e la sfera d'influenza delle due nazioni nell'Africa orientale, sono state scambiate officialmente sabato ultimo. L'istrumento doveva essere firmato il 1 luglio a Berlino. Una clausola subordina la sua ratifica al voto del parlamento inglese, il quale non può che essere favorevole.

Comunque i varii interessi possano far giudicare il trattato anglo-germanico, chi lo paragona alla politica vana, astiosa dei massoni italiani, non può a meno di ammirarne la grandiosità.

Il maggiore tedesco Wissman, reduce dal Zanzibar, al quale il trattato anglo-germanico aveva fatto cattivo senso, ha modificato il suo il suo giudizio. Egli ha dichiarato che è necessario l'accordo tra la Germania e l'Inghilterra.

Singolare poi è il modo con cui il Wissmann ha parlato dei missionarii protestanti tedeschi e inglesi. Si noti che il coraggioso africanista è protestante. Egli ha rimproverato ai missionarii protestanti di dedicarsi a far politica, in modo nocivo e ingiustificato. Paragonò la loro condotta col lavoro benefico dei missionarii cattolici che sono, disse egli, infaticabili e pieni di abnegazione, e colle loro fatiche efficacemente contribuiscono a propagare l'influenza cristiana, la civiltà, la morale.

« I missionari cattolici, aggiunse, sono le vere colonne della civiltà; mentre i missionarii protestanti non fanno che suscitare ostacoli, le somme considerevoli che loro si consacrano sono, nel fatto, perdute. Invece di aiutare nuocciono colle loro agitazioni politiche. »

Parole significantissime in bocca di un esploratore protestante, al servizio di un impero protestante.

IL LAVORIO DEGLI ANARCHICI

Scrivono al Cittadino di Brescia:

Sere sono adunavansi al banchetto in Parigi tutti i caporioni del gran partito anarchico per festeggiare la " prova " fatta il 1 maggio nei principali paesi d'Europa. La riunione era stata ritardata per l'assenza di qualcuno dei più focosi propugnatori dell'idea anarchica.

Andrea Costa, deputato italiano, fuggito al mandato di cattura, era tra i banchettanti e parlò.

Egli ricordò accademicamente i vincoli italo-francesi per ragioni di razza e per la guerra del 59, ma entrato nel campo pratico, discorse del 1 maggio in Italia festeggiato da proletari con coraggio e con audacia, e additò all'ammirazione de' suoi correligionari quelli che vennero arrestati e condannati.

Il Costa aggiunse, che ormai in Italia l'idea socialista va facendo rapido cammino aiutata singolarmente dalle provocazioni del Governo e del discredito che circonda le istituzioni parlamentari, e conchiuse con questa affermazione: che, data una causa ed un ordine del partito socialista, vi sono in tutta Italia dei cuori pronti a sostenerla e ad affrontare ogni dolore per essa.

La riunione decise che la manifestazione del 1 maggio « pacifica o armata » abbia a ripetersi l'anno venturo.

Una curiosa circolare del gran ministro Crispi

Scrivono all'*Unità Cattolica*:

" Il 24 giugno fu celebrata la solita memorazione della giornata di Solferino e San Martino, divulgata ai quattro venti dalla *Stefani*. Ciò rende opportuno che si faccia conoscere al pubblico, benchè già un po' vecchia, una circolare del gran Crispi, che, con nuovissimo esempio, ha interposto la sua autorità per favorire una

---

11 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

Per l'avv. E. M.

— Io tocco oggi il mio tredicesimo anno, soggiunse la fanciulla.

— Oggi, esclamò Ugo di Mehun, fissando collo sguardo il pavimento, oggi!

— Andiamo padre mio, andiamo, proseguì Edita, impossessandosi del braccio del barone, e interpretando il suo silenzio come una benigna annuenza.

VII.

Il barone lasciò fare alla figlia, certa ormai del suo trionfo. Si rizzò barcollante, quasi in preda ad una triste visione, e seguì la fanciulla nella corte del castello, dove attendevanli i cavalli e gli scudieri. Edita montò il ginnetto donatogli dal padre, il barone le si mise al fianco, e così cavalcarono lunga pezza nel più cupo silenzio.

Nessuno osava dapprima parlare. Senonchè giunti ad una certa distanza dal castello, il falconiere Melvil si accosta rispettosamente alla fanciulla e piegando a terra il ginocchio:

— Vostra grazia, le dice, il luogo non potrebb'essere più propizio; è raro che laggiù, accennando allo Stagno della Morte, non s'incontrino degli aironi, posso io dare il volo ai miei cacciatori?

— Fate pure, rispose la fanciulla; forse giungeremo con questo a distrarre il barone.

Melvil obbedisce con premura e lancia i suoi uccelli sopra un giovine airone, che riposava melanconicamente sulle rive del lago. Senonchè l'infelice, avvertito dal proprio istinto, spiegò tosto le larghe sue ali, e mettendo un forte strido si librò nell'aria. Giovandosi dello forza straordinaria delle sue penne, egli s'innalzò ad una rispettabile altezza avvolgendosi sempre in tortuosi giri ed evitando così l'incontro del falcone, che l'obbligava a levarsi sempre più in alto; mentre il lamentevole ed acuto grido del perseguitato sembrava chiamare il cielo a testimone del crudelissimo giuoco dei suoi persecutori.

La comitiva aveva seguito gli uccelli nella loro corsa; ma il barone e la figlia, attesa la bontà dei loro cavalli, non tardarono a lasciarsi indietro i compagni. Guidati in certo modo dagli uccelli, che perdevansi ormai fra le nubi, essi arrivarono in una valle solitaria, dove non appariva altro umano vestigio, all'infuori di qualche avanzo di mura corrose dalla pioggia e dal tempo e sormontate da una croce di pietra.

L'airone e i suoi assalitori battagliavano al di sopra di questa valle. Ma la lotta non durò a lungo, chè colpito in un'ala dall'acuminato becco d'uno dei falconi, il candido e grazioso animale venne in tortuosi giri a cadere sull'erba.

Il barone aveva sino allora seguito le varie fasi della caccia, prima con una certa distrazione, poscia con una curiosità marcata. Ma quando l'airone piombò al suolo e svanì con lui ogni interesse a seguire il volo dei falconi, egli parve destarsi come da un sogno e gettò intorno a lui uno sguardo che passò dall'ebatismo al terrore.

I suoi occhi si fissarono sui cespugli che crescevano lungo un piccolo rigagnolo; egli contemplava nel vuoto, come se quello spazio fosse occupato da un essere terribile misterioso. Le sue mani abbandonarono le redini del cavallo, distendendosi come quelle di colui che respinge un nemico; poi con una voce straziante e che fece rabbrividire la fanciulla:

— Ancora tu! sempre tu! non vuoi dunque concedermi un'ora sola di riposo? Sì: io ti veggo, veggo il tuo pallido viso e la tua sanguinosa ferita; perchè non cessi dal perseguitarmi?

Egli si rivolgeva così a qualche essere che non era dato ad alcuno di osservare, ma ch'egli doveva pur aver a sè dinnanzi, poichè i suoi occhi esprimevano lo spavento quando fissavansi su quel punto, dove Edita non vedeva che delle erbe indorate dai raggi del sole. Il barone indietreggiava atterrito, ripetendo: — Sempre! dovunque! chi potrà mai placarti?

— Padre mio! mio caro padre! gridò allarmata Edita, stringendogli la mano.

A quel tocco il barone parve ritornare in sè stesso; ma ben tosto i più funesti presentimenti gli si dipinsero nuovamente sul volto.

(Continua).

impresa libraria, eccitando nello stesso tempo tutti i Comuni d'Italia a violare la legge che vieta loro qualsiasi spesa che non abbia uno scopo di pubblico vantaggio per i loro amministrati, nei limiti del territorio rispettivo. Aggiungasi che il così detto *martirologio* non è che uno zibaldone mal cucito, che nessuno leggerà di certo, perchè in massima parte non contiene che lunghe filze di nomi dei soldati caduti nelle varie battaglie; appena a qualche nome più conosciuto si fanno seguire brevi cenni biografici, conditi dei consueti luoghi comuni contro la tirannide papale, austriaca o borbonica.

" Ma parli da sè la circolare, che solo qualche giorno addietro è capitata a mie mani, preceduta da un'altra del prefetto d'Alessandria, che gioverà eziandio pubblicare.

Alessandria, 1 maggio 1889.

PREFETTURA
DI
ALESSANDRIA

Divis. 2, prot. n. 6980

Circolare n. 29

Trascrivo qui in appresso un Circolare di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, facendo viva istanza alla S. V. perchè accetti il libro che con questa le si spedisce e voglia farne tenere l'importo, inteso ad alto e patriottico scopo, a questa Prefettura nel più breve termine possibile.

Il Prefetto:
F.to F. VINSPEARE

Ai signori Sindaci della Provincia.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

N. 461.

Roma, 15 aprile 1889.

Sul colle S. Martino, per iniziativa di una patriottica Società, sorge una torre monumentale dedicata alla memoria del re Vittorio Emanuele II e di tutti coloro che dal 48 al 70 combatterono per la patria.

La Società che s'intitola dalle due gloriose battaglie di Solferino e di San Martino, ha speso finora in quella gigantesca costruzione circa 300 mila lire, frutto di volontarie oblazioni, e deve spendervene, per ultimarla, non meno di altre 100 mila. Allo scopo di raccogliere questa somma residuale, la Società di Solferino e di S. Martino ha, tra gli altri *mezzi*, pensato di mettere in vendita un libro di memorie patrie, il Martirologio Italiano, e di offrirne l'acquisto a tutti i Comuni del Regno, i quali, mediante la tenue spesa di cinque lire (prezzo di ogni copia del libro), potranno concorrere alla grande opera.

Di buon grado aderendo al desiderio espressomi, prego la S. V. Ill.ma di trasmettere con raccomandazione ad ogni Comune della sua provincia una copia della detta monografia *di ritirarne il prezzo*, e di voler poi versare la somma raccolta alla locale Sede della Banca Nazionale a credito della Società di Solferino e di San Martino, e, per essa, del suo presidente commendatore V. S. Breda.

La S. V. riceverà direttamente dalla Società le copie del libro da distribuire.

Il Presidente del Consiglio
Firmato: CRISPI.

Ai signori Prefetti del Regno.

S. A. R. DONNA LINA

Il corrispondente da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*, che di cose al mondo ne avrà pur vedute parecchie, perchè da 40 anni scrive per i giornali, comincia così una lettera da Monaco datata dal 30 giugno:

« La signora Crispi è arrivata qui l'altra sera col treno diretto del Brennero, come una principessa della real casa, in un vagone-salone, con seguito.

„ Alla stazione era ad aspettarla questo regio inviato italiano, cav. Cova, col personale della Legazione, e il regio console, i quali tutti l'accompagnarono all'Albergo del Reno. Il giorno dopo proseguì per Carlsbad, sempre, s'intende, ossequiata dal personale della Legazione italiana e dal console.

" A parte la signora Crispi, ma solo come quistione di massima, qui tutti si domandano da quando le mogli dei ministri presidenti hanno diritto d'essere ricevute come se fossero principesse di casa regnante.

« Da oltre quarant'anni ch'io sono corrispondente, non ho mai sentito, nè veduto altrettanto.

Che bella cosa la democrazia di Crispi,

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 8 — Presidente Biancheri

Il servizio telefonico

Si riprese la discussione sul progetto relativo al servizio telefonico.

Lacava continuò il suo discorso in sostegno del progetto.

Disse che coll'esercizio di Stato le tariffe saranno diminuite.

L'on. Salaris combattè invece il progetto deplorando che si voglia seguire un indirizzo economico che consacra il monopolio e l'accentramento di ogni utile industria poichè violando la libertà economica si viola anche la libertà politica. Ma se manca lo scopo finanziario, e quello di provvedere ad un bisogno speciale, qual'è dunque — si domanda l'on. Salaris — lo scopo della legge? E' uno scopo elettorale, come scopo elettorale hanno avuto parecchie altre leggi presentate dal Governo. Voterà quindi contro il progetto.

Si domanda la chiusura.

Genala parla contro la chiusura, ma la Camera delibera di terminare la discussione generale.

Il seguito della discussione si rimanda a mercordì, levandosi la seduta alle 12 e mezzo.

Seduta pomeridiana

I funerali di Re Carlo Alberto

I deputati della città e provincia di Torino, presieduti dal vicepresidente Villa furono incaricati di rappresentare la Camera alla funebre cerimonia per Carlo Alberto.

Gli assegni per le opere ferroviarie

Si discute il progetto, parlò l'on. Fazio ed in favore l'on. Marchiori il quale lodò la commissione di aver tentato di migliorarne il progetto ministeriale ma non crede che nemmeno colle modificazioni da esso introdotte il disegno di legge sia tale da poter essere accolto però che esso perturba quel problema ferroviario che aveva trovato il suo assetto nella legge del 1888. A suo avviso si perpetuano con esso i residui attivi, si sottrae al parlamento il sindacato sugli assegni fatti per le varie linee o si lascia sommamente incerta l'opera del governo nella esecuzione delle costruzioni ferroviarie. Egli però non fa proposte, sicuro che non sarebbero accolte.

Il ministro Finali dice non contenere il progetto tutti i guai che vi ravvisa l'on. Marchior, mentre invece assicura la stabilità del bilancio ed il credito del paese.

Chiusa la discussione generale, nella discussione degli articoli comincia una filza di raccomandazioni di vari deputati per la costruzione di linee interessanti i rispettivi collegi, e risponde il ministro Finali colle solite assicurazioni,

I quattro articoli del progetto furono tutti approvati.

Pei danneggiati dalle inondazioni

Si passa a discutere il progetto relativo al concorso dello Stato per sussidi ai danneggiati dalle piene dell'autunno scorso.

L'on. Luzzatti loda le disposizioni del progetto ma raccomanda che la distribuzione dei soccorsi si faccia in modo da essere di sollievo ai veri bisognosi e che le opere idrauliche e stradali più urgenti non sieno ritardate.

Conclude presentando anche a nome dei colleghi Rizzo, Chinaglia, Romanin, Solimbergo, Lucchini, Pascolato, Mel, Marchiori, Papadopoli, Chiaradia e Marzin il seguente ordine del giorno: " La Camera prende atto delle dichiarazioni dei ministri dei lavori pubblici e del Tesoro che saranno proseguiti i lavori più urgenti per le riparazioni rese *necessario* dalla piena dell'autunno 1689 nelle opere di prima e seconda categoria, valendosi per quanto occorre del fondo di riserva in attesa di provvedimenti che saranno proposti in seguito agli studi di speciale Commissione a tal uopo nominata. „

Giolitti a nome del governo accetta le raccomandazioni dei preopinanti ed accetta quindi l'ordine del giorno Luzzatti.

Grimaldi si associa alla dichiarazione del governo circa l'ordine del giorno dell'on. Luzzati che è approvato assieme ai due articoli del progetto il quale sarà votato domani a scrutinio segreto.

Le modificazioni alla legge elettorale politica

Si passa alla prima lettura del progetto relativo alle modificazioni alla legge elettorale politica del 1882.

L'on. Toracca, dopo aver osservato essere opera assai commendevole quella propostasi dal governo di ottenere la maggior possibile facilità nelle operazioni elettorali, nota che il progetto non vi provvede adeguatamente. Prima di tutto vi sono gravi inconvenienti nel sottrarre i magistrati al loro ufficio abituale; ma poi il sistema che è attuabile nelle elezioni generali amministrative che non si fanno tutte nello stesso giorno non si può ottenere nelle elezioni politiche che si fanno in un giorno solo in tutta Italia, perchè le sezioni elettorali sono circa 9000 ed i magistrati disponibili sono soltanto 4000. Ritiene quindi che si debbano cercare altre garanzie e che prima di tutto occorra curare meglio le compilazioni delle liste sì politiche che amministrative. Fa rilevare in proposito le diversità della giurisprudenza che vi sono nelle risoluzioni delle varie giunte amministrative e delle diverse Corti d'Appello ed esorta il governo a modificare la legislazione in modo da ottenere una giurisprudenza unica.

Critica poi la disposizione contenuta nella modificazione all'articolo 86 secondo la quale i condannati per reati pei quali non si incorre nella perdita delle qualità di elettore ed eleggile, non possono essere eletti durante l'espiazione della pena. Se questa disposizione mira a togliere certi conflitti tra la Camera e gli elettori d'un singolo Colleggio, in verità ottiene l'effetto opposto!

Non approva sia dichiarata nulla l'elezione di una persona che stia scontando un mese di carcere per reato politico o di stampa.

Del Balzo ripetè le argomentazioni, di Toracca poi si rinvia a domani il seguito della discussione.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 — Presidente FARINI

Apresi la seduta alle ore 2.30

Commemorazione

Il presidente comunica una lettera del ministro degli interni che partecipa la funebre *commemorazione* della *morte* di Carlo Alberto che avrà luogo in Torino. Propone che il Senato si faccia rappresentare dei senatori che si trovano a Torino sotto la presidenza del vice-presidente Ghiglieri ed è approvato.

Opere Pie

Crispi presenta il progetto sulle Opere pie già approvato dalla Camera. Chiede che venga deferito all'esame della Commissione speciale che riferì precedentemente. Presenta inoltre il progetto della convenzione con la navigazione generale pel servizio quindicinale Alessandria-Suez e domanda che venga rinviato all'ufficio centrale.

Il Senato approva entrambe le proposte.

ITALIA

Brescia — *Accanto al letto di un morente.* — Il *Cittadino* di Brescia scrive:

Una brutta voce circolava ieri per la città, che *purtroppo aveva uno serio fondamento.*

Si diceva che un nucleo di amici aveva fatto ogni sforzo perchè il povero cav. Bonardi pretore del III Mandamento, morisse senza i conforti religiosi. Diffatti ci volle tutta l'energia e l'autorità del padre del defunto, perchè il sacerdote potesse accostarsi al letto dell'infermo; e quando fu recato il S. Viatico al *morente* quei signori che facevano la guardia interno alla camera, fermarono sulle *scale e* scacciarono in malo modo i due o tre ragazzi che accompagnavano colle torcie il sacerdote.

Tutti questi fatti accaddero in presenza *di molte* persone; gli inquilini della casa hanno avuto agio di vedere, e naturalmente la cosa non potè rimanere segreta.

Non sappiamo come si possa conciliare un simile contegno con quella tolleranza che si proclama sì altamente a parole, con quel rispetto che si deve al dolore e alle convinzioni d'un vecchio padre, e colla buona educazione che è un dovere di tutti *verso tutti. Sappiamo* però che questo fatto, fortunatamente nella città, ha destato una dolorosa impressione e ha attirato il biasimo generale.

Gissi — *Comune che non paga i debiti.* — Il comune di Gissi, provincia di Chieti, incontrava nell'anno 1866 un prestito ipotecario rappresentato da 457 obbligazioni di L. 500 cadauna, ammortizzabili in anni 50 mediante sorteggio di 2 ad 11 obbligazioni ogni anno, più gli interessi in L. 22.50 *in due eguali rate semestrali.*

Dal 1 luglio 1889, non paga più gli interessi, e l'estrazione *delle* obbligazioni, rimborsabili non è comunicata ai giornali.

Tutte le garanzie furono date ai povers sottoscrittori, i quali ora si trovano nella condizione di non percepire gli interessi e di non poter realizzare delle obbligazioni che non hanno più valore.

Il Governo e la Deputazione provinciale così tutelano l'*interesse* del pubblico.

ESTERO

Germania — *Guglielmo II studia la lingua russa.* — Leggiamo nel *Gaulois*:

« Lo studio del Russo è una delle occupazioni predilette dell'imperatore Guglielmo, il quale ha fatto rapidi progressi e spera di usarlo nel suo prossimo viaggio a Pietroburgo. Guglielmo II, studiando il russo, ha in animo di evitare il rinnovarsi di un *piccolo incidente accaduto nel suo primo* viaggio in Russia. Il giovane imperatore tedesco, a cui non piace guari la lingua francese, quantunque la conosca *perfettamente*, volle parlare il tedesco a Peterhof. Lo tsar gli rispose in francese che egli non conosceva il tedesco tanto da poter avere una conversazione. Ciò non è esatto, perchè Alessandro III sa benissimo il tedesco, ma non volle allontanarsi dagli usi internazionali. I due sovrani non volendo cedere, fu chiamato un *interprete. Ora Guglielmo II* studia il russo per non avere testimoni nei *suoi colloqui collo tsar.* »

Russia — *La figlia del reggimento.* — La *National Zeitung* riferisce che il reggimento di granatieri russi « Keksholm » ha festeggiato, il 24 giugno, il compimento dell'educazione di *Mascha Keksholm*, detta « La figlia del reggimento. »

Nell'ultima guerra turco-russa, alcuni soldati di questo reggimento trovarono in un villaggio turco abbandonato dai suoi abitanti, una bella bambina di quattro anni, la presero con loro, la adottarono per figlia e pregarono il loro colonnello Parljutin ora generale e comandante l'undicesima divisione di fanteria, di mantenerla presso *di sè a spese dell'intero reggimento*, unanime a questa domanda.

La piccola turca venne *poi messa* in un rinomato istituto d'educazione ed ora essendo compita la sua educazione ne è uscita, regalando al reggimento un bellissimo cuscino ricamato con arabeschi in oro, su cui si vedono la bandiera e il nome del reggimento, le iniziali di tutti i Sovrani russi, sotto cui esso servì dal 1710, anno della sua fondazione, per opera di Pietro il Grande, le vittorie riportate, ecc., e finalmente la firma, « Mascha Keksholm, figlia del reggimento granatieri Imperatore d'Austria, Keksholm 12 gennaio 1878 - 5 giugno 1890. »

Adesso, *gli* ufficiali, sott'ufficiali e soldati di questo reggimento, si propongono di formar tra loro una colletta per metterle assieme una dote.

Cose di casa e varietà

Compatti alle urne

Il Santo Padre Leone XIII nell'ammirabile e sapientissima sua Enciclica del 10 gennaio anno corr. dà chiaramente la norma che ogni cattolico nell'esercizio della vita pubblica deve seguitare.

Il S. Padre dice:

« Dovunque la Chiesa non vieta di prender parte alla pubblica amministrazione, debbonsi favorire le persone di specchiata probità, e che dànno speranza di tornarsi benemerite della chiesa cattolica, nè per ragione alcuna è lecito di dare la preferenza ad uomini ostili alla religione ».

Scelto dunque il candidato nostro tra le persone di specchiata probità, dobbiamo tutti compatti portare il nome di lui alle urne. Non ci arrestino nè pigrizia, nè malintesi, meno ancora rispetti umani. Ciascuno si adoperi tutto potere perchè gli amici suoi accorrino alle urne e col loro voto, facciano riuscire l'avv. dott. Casasola consigliere comunale.

Sempre contraddizioni !!

Il corrispondente udinese dell'*Adriatico* parlando a cotesto giornale, numero di ieri, delle nostre *elezioni*, così descrive il candidato nostro l'avv. dott. Vincenzo Casasola:

« *Questi, come uomo*, è *onorevole* persona, è convinto clericale; por-

tano i nostri avversarii un nome intemerato e di cittadino intelligente, che conta personali simpatie ed amicizie in tutti i partiti ».

'E' un ben meritato elogio che il corrispondente dell'*Adriatico* tributa al nostro candidato. Noi gliene sappiamo grado, e, per questo giusto ritratto che egli fa dell'avv. dott. Casasola gli tributiamo le congratulazioni nostre riconoscendolo, in questo, persona leale.

Ma... ma non sappiamo poi spiegare come possa cadere in tanta contraddizione come cade quando, dopo le belle parole con cui dipinse il candidato nostro, scrive:

« Ed è perciò che maggiore si presenta il pericolo per i liberali ».

Collega, dove sta il pericolo? — forse nel lasciar che trionfi la candidatura di *un nome intemerato* e di *un cittadino intelligente che conta personali simpatie ed amicizie in tutti i partiti*?

Se tali sono le doti che si riconoscono nel *convinto clericale* perchè poi mostrar tanta paura di vederlo sedere nel Patrio Consiglio?

Per noi, a fior di logica, anche, ogni liberale non settario, dovrebbe votare per l'onorevole persona, l'avv. Vincenzo dott. Casasola.

Pubblica istruzione

Il ministero della P. I. ha diramato una circolare ai rr. Provveditori, per invitarli a fargli conoscere in qual modo gli ispettori scolastici delle varie provincie del regno hanno atteso sinora all'ufficio proprio.

I rr. Provveditori dovranno rimettere al ministero la loro relazione non più tardi del 31 corrente.

***

Il ministero della P. I. ha disposto che coloro che negli anni precedenti superarono uno dei due gruppi nell'esame di licenza liceale, non saranno in verun caso, tenuti d'ora innanzi a rifarlo quando si presentino all'esame di riparazione.

Le tre riparazioni parziali consentite dall'art. 80 del regolamento in vigore ai candidati per gli esami di licenza liceale, s'intendono concesse anche a quelli che ripetono esami già sostenuti secondo le disposizioni anteriormente in vigore, e si contano: dal tempo in cui essi hanno dato l'intero esame di licenza, quando non abbiano ottenuta l'intera approvazione in uno dei due gruppi, o altrimenti dall'ultima ripetizione generale del gruppo in cui non furono pienamente approvati.

Collaudo di campane

Riceviamo e pubblichiamo con piacere il seguente giudizio che apposita commissione emise sul nuovo lavoro di tre campane uscite dalla fonderia del signor De Poli, presentiamo al quale le nostre congratulazioni.

Preg.mo Sig. Giov. Antonio De Poli
Udine

Si sente in dovere la sottoscritta commissione, di dichiarare, che il concerto delle tre campane fuse dalla S. V. ha sorpassata l'aspettativa di tutto il paese, nonchè dei *forestieri, che appositamente si recarono qui* a sentirle.

La S. V. può andare superba di tale lavoro e li sottoscritti coscienziosamente Le rilasciano la presente con piena facoltà di pubblicarla; perchè l'intonazione è perfetta, squisita la sonorità, robusta la vibrazione, il suono maestoso ed i fregi riusciti; insomma lavoro da poter primeggiare a qualsiasi Esposizione, ciò per testimonianza anche di competenti nell'arte.

Tanto a sua soddisfazione, assicurandola che la presente fu dettata dalla più schietta sincerità.

Rivignano 4 luglio 1890.

La Commissione

Firmati: Gori Giacomo — P. Pertaldeo — Giacomo Locatelli — Bissoni Antonio — D. Pietro del Giudice Parroco — Giuseppe Paruscini — Giacomo Del Fabbro — Colavin Pietro.

Per atti da distruggersi

Per la distruzione degli atti di Polizia amministrativa dell'Ufficio locale di P. S. essendosi avuta la offerta di L. 6.80 al quintale, si terrà nel 18 and. un definitivo esperimento per la aggiudicazione della carta al miglior offerente.

Borse di studio

Pel prossimo anno scolastico 1890-91 e per la durata di un triennio sono, dal ministero d'agricoltura I. C. poste a concorso due borse di studio per la scuola superiore d'agricoltura di Milano e due per la scuola superiore d'agricoltura di Portici. A ciascuna borsa è unito l'assegno annuo di L. 800.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio del R. Provveditore agli studi.

Rissa e ferite

Trangoni Erminio, calzolaio da Udine, venuto ieri a diverbio con l'altro calzolaio Corradini Luigi, riportò ad opera dell'avversario tre ferite all'orecchio, al braccio ed al fianco sinistro. Fortunatamente le ferite sono lievi, essendo state giudicate guaribili in meno di 10 giorni.

Ad Aviano Pagnacco Giacomo inferse un colpo di coltello a Polo Tucchia, causandogli una ferita sotto la mammella destra guaribile oltre 10 giorni.

Furto

In Buia dal sotto portico della casa di *Cassetto Giovanni venne rubata una* quantità di biancheria per un valore di L. 50 a sospetta opera di Z. G.

I divertimenti per beneficenza

Il *Commercio* di Milano pubblica alcune sensate osservazioni sulla frenesia che invade le città italiane di far continue baldorie col pretesto di qualche beneficenza. « Un bel gioco, dice il foglio milanese, deve durar poco e ci pare che questo della *Flora, Fauna, Pesca* dell'*Ohimè!* e adesso del *Brrr!!!* sia ora di smetterlo.

« Che proprio si abbia, nel santo nome della beneficenza — una molto problematica beneficenza — a seccare la gente, e che i giornali compiacentemente abbiano a prestarvisi tutto l'anno, via, è cosa che eccede i limiti della discrezione. Il pubblico ha il diritto di esigere che lo si lasci in po' in pace.

« Ma che proprio non vi sia modo di fare della beneficenza con altro mezzo che cogli eterni sollazzi? Che proprio s'abbia a costringere i buoni figli di Albione a sfoderare di nuovo al nostro indirizzo il loro irrugginito *carnaval nation*? Che proprio i nostri bravi artisti e capi scarichi non trovino un'applicazione migliore all'estrinsecazione del loro spirito?

« Andiamo, via. Si grida contro coloro che vogliono fare carnovale una volta all'anno. Ma che cosa si ha da dire di chi lo vuol fare tutto l'anno?

« Vogliamo diventare un popolo di matti e di accattoni, noi altri, se più si continua.

« Non foss'altro, pensiamo alla salute. Fa caldo ora: lasciate respirare la gente. »

Il raccolto del frumento

Crediamo sia interessante conoscere la condizione del raccolto del frumento, questo re dei cereali, nelle principali località di produzione.

Cominciando dall'Italia abbiamo la soddisfazione di poter dire che in quest'anno il raccolto si presenta in ogni parte soddisfacente; qualche campo, è vero, fu allettato, ma in complesso le spighe si mostrano turgide di grani e pesanti, cosicchè si può presumere che l'importazione, che nella campagna ora *al suo termine raggiunse circa* 10 milioni di quintali, si ridurrà alla metà o forse meno; aggiungiamo che anche gli altri raccolti, fieno, fave, bozzoli, furono buoni, come promettenti sono i campi di granoturco, gli oliveti; discreto si presenta il raccolto delle uve, malgrado che la peronospora abbia danneggiato assai gravemente le vigne, in ispecie sui clivi alpini.

In Francia il raccolto del frumento si presenta molto bene, essendo quasi superato felicemente il periodo critico della fioritura; però in Francia si sono quasi esaurite tutte *le riserve, epperciò i prezzi odierni sono* più elevati dei nostri.

In Inghilterra è pure lusinghiero l'aspetto dei campi, però colà il raccolto è in ritardo su di noi di oltre un mese, cosicchè non è passato ancora il periodo della fioritura, che ispira qualche inquietudine, perchè colà il tempo, fino alla scorsa settimana favorevole, si è fatto piovoso; dal che ne avvenne che i prezzi si sono consolidati.

L'Austria-Ungheria in quest'anno avrà un ottimo raccolto, per cui i prezzi sono in continuo ribasso.

L'Allemagna fa assegno su di un buon raccolto medio.

La Russia che sperava un ottimo raccolto, l'avrà solo mediocre, e così pure la Romania vide dalle soverchie pioggie compromessa notevolmente la messe, che alcune settimane or sono era promettentissima.

Le Indie avranno un raccolto discreto; buono il raccolto in Austria ed all'Argentina.

Veniamo agli Stati Uniti, questo massimo centro di esportazione: nella campagna che sta per terminare quella Repubblica esportò (*calcolata la farina come frumento*) circa 25 milioni di quintali; in quest'anno la esportazione (a quanto assicurano i giornali speciali) non potrà oltrepassare i 18 milioni di quintali.

Questo lo stato delle cose; è difficile far pronostici sui prezzi, *ma si può credere* che da noi essi non varieranno di molto da quelli della campagna terminata.

Teatro Nazionale

Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom.

Terza serie straordinaria, 350 vedute in *cristallo e soggetti diversi.*

Oggi alle ore 1 1/2 antim. dopo penosa e lunga malattia, *munito dei conforti* di Santa chiesa, passò all'altra vita il

M. R. D. Valentino Tonissi

Cerimoniere Arcivescovile e Cappellano nella Metropolitana Basilica.

Era nato il 9 aprile 1814.

Preghiamo pace all'anima di lui.

Un progetto di legge per i barbieri

In Francia venne già elaborato, in Italia è in *pectore*: si tratta di introdurre presso i barbieri la pratica *degli antisepsi* ossia la disinfezione dei loro strumenti e la saponatura della barba, con liquidi e saponi antisettici, onde impedire la trasmissione, purtroppo assai frequente, di schifose malattie della pelle. — Il Sapol Bertelli, è antisettico per eccellenza, ed è *quindi* l'unico sapone da adoperarsi e da esigere dal barbiere, onde farne la schiuma per la barba. — Essendo poi un sapone finissimo, a base di puro olio d'olive, è detersivo ed emolliente in sommo grado e si deve usare per la toeletta e pel bagno, onde rendere *la pelle vellutata e morbida*. Il Sapol ora, è anche munito d'un delicato profumo.

Diario Sacro

Mercoledì 9 *Luglio* — ss. Anasio e comp. mm. P. Q. ore 5, min. 33, mattina.

ULTIME NOTIZIE

Per il Comune di Roma

L'on. Martini presentò alla Camera la *relazione sul progetto di legge dei provvedimenti* pel il Comune di Roma. La relazione si stamperà durante la notte. Tra la commissione ed il ministero vi è accordo *completo*. La quota *annua del dazio* consumo, che verrà assunto dal governo, sarà portata da dodici milioni e mezzo come era stabilito prima, a 14 milioni. Alle spese di beneficenza si provvederà coi beni delle confraternite esclusivamente romane. Nel progetto era stabilito che a scopo di beneficenza sarebbero indemaniate le 127 confraternite che vi sono a Roma.

Si è notato che otto di queste confraternite riguardano provincie non romane, e sono di senesi, bresciani, bergamoschi, lombardi, lucchesi, fiorentini, piceni ed istriani, le quali, oltre lo scopo del culto, hanno quello di sussidiare i rispettivi concittadini. L'altro giorno si unirono a Roma alcuni deputati per protestare contro la soppressione di queste otto confraternite, e decisero di presentare un emendamento a questo scopo.

Gli effetti della nuova legge andranno in vigore a datare dal giorno in cui il municipio avrà liberamente conseguito il pareggio del bilancio. Occorrendo al Comune qualche limitata anticipazione, il governo è autorizzato a fargliela rivalendosene sulle future annualità del concorso governativo.

Agitazioni contro il progetto

Nella Commissione che esamina il progetto di legge presentato da Crispi per le finanze di Roma, è sorto grave dissenso a proposito dell'art. 11 che la maggioranza della Commissione vorrebbe soppresso.

I radicali intanto hanno intenzione di promuovere dalla cittadinanza romana un giudizio sull'opera del Governo, e pare che la federazione repubblicana convocherà il popolo per domani sera in Piazza del Popolo per recarsi a protestare in Campidoglio contro il progetto Crispi.

Zeila ceduta all'Italia

Parigi 7. — Il *Journal des Debats* ha il seguente dispaccio da Berlino: " L'Italia ha ceduto il protettorato sulla costa dei Somali all'Inghilterra, ricevendo in cambio *Zeila nell'Harrar*, e la punta meridionale del golfo di Tadiura ».

Il processo dei terroristi russi a Parigi

Si ha da Parigi,

Ieri sera tardi è finito il processo contro i terroristi russi, fabbricanti di materie esplodenti.

Il presidente, rivolgendosi agli accusati domanda loro:

" — Accusati, avete qualche cosa da dire? "

L'accusato Stefanoff dichiara che sarà più felice nelle prigioni francesi che nelle miniere della Siberia. Fa l'apologia del nihilismo. Il presidente gli dà sulla voce.

Reisten si alza la legge fra generale sorpresa una dichiarazione, che distrugge la difesa degli avvocati.

« — Io voglio che si sappia — egli dice — che se parlai dell'agente provocatore Landesen, non avevo però bisogno di essere provocato; accetto la responsabilità *dei miei atti*. Ho lasciato la Russia con un mandato ben definito, l'ho eseguito in Francia, e voi mi condannate. Spiacemi soltanto di essere condannato come un agente provocatore; ma non voglio che si dica che io fui provocato per diminuire la pena. »

La sentenza del tribunale condanna tutti gl'imputati e tre anni di carcere ed a duecento franchi di ammenda, meno la signora Reinstein e la signorina Bromgorg che furono assolte; Landesen fu condannato a cinque anni di prigione.

In Inghilterra

Ieri a Londra una gran folla si riunì alle 8 pom. davanti l'Ufficio centrale di polizia. Parecchi constabili distribuirono stampati acclamanti la rivoluzione sociale e convocando ad una riunione alle ore 10 pom. a Trafolgar Sguare. I disordini a Bron Street continuano; numerosi furono i feriti. Il ministro della guerra smentì alla camera l'insubordinazione dei granatieri di guardia.

TELEGRAMMI

Madrid 6 — Il Consiglio dei ministri accettò le dimissioni di Castillo e Albarena ambasciatori a Parigi e Londra.

New York 7 — Il *New York Herald* ha da Vienna: Lo stato di Kalnoky si è aggravato.

Londra 7 — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: Dei torbidi serii avvennero a Ipeck, città della Vecchia Serbia appartenente alla Turchia. Bande di montenegrini che la minacciano ebbero un conflitto colle truppe turche.

Il *Times* dice che gli assassini del console serbo a Pristina furono arrestati. Sono un albanese ed un zingaro. Il delitto non ha nessun carattere politico.

Il *Times* reca da Bruxelles: Dicesi che il Belgio preferebbe quindici milioni allo Stato libero del Congo prendendo un'ipoteca.

Madrid 7 — Nuovi casi di colera, numero 19.

Un decreto della Reggente sospende le Cortes.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*